

Presentato il 3° libro di *Fredo e i suoi Fratelli* a Pandino

Realizzato con il contributo della BCC di Caravaggio e Cremasco

(N.S.) **Sabato 11 ottobre**, nella sala civica di via Bovis a Pandino è stato presentato il nuovo libro dedicato ai caduti della seconda guerra mondiale di Pandino, Nosadello e Gradella **"Fredo e i suoi fratelli"** per il **Comitato Spontaneo Restauriamo il Monumento ai Caduti di Pandino**. Questo libro completa la trilogia dei libri dedicati ai pandinesi partiti per le due guerre mondiali e unito a quello dedicato alla costruzione del monumento ai caduti. Un racconto curato e dettagliato della storia italiana dai primi del '900 sino al 1945. Gli autori **Francesco Rancati, Alessio Marazzi e Graziano Vanni** hanno dedicato le loro ricerche basandosi su documenti storici privati e pubblici, reperiti negli archivi di mezza Lombardia, registri dei sussidi e archivi parrocchiali con gli atti di morte ancora scritti in latino.

Grande è stato anche l'aiuto di molte famiglie pandinesi come quella di **Giuseppe e Lorenzo Bonizzoli** che hanno messo a disposizione fotografie, lettere e altri materiali. I primi due volumi parlavano della Prima Guerra Mondiale e della storia del monumento ai Caduti di Pandino.

Questo volume racconta della Grande Guerra ed è dedicato alla memoria di **Marmilia Gatti Galasi, Antonio**



Invernizzi, Lidia Besozzi ed Ernesto Silva, scomparsi quest'anno e sono stati da supporto e d'aiuto per il Comitato, il monumento e la storia di Pandino. Tanti sono i racconti e i nomi che si possono trovare all'interno del volume: come il primo caduto di Pandino nel corso della Grande Guerra **Camillo Bolzoni**, camicia nera e morto nella Guerra di Spagna.

I dispersi pandinesi e gradellesi, i morti civili come i partigiani **Zaccaria Labò e Vittorio Villa** di Pandino, morti mitragliati dai tedeschi fuori dalla Osteria della Madonna mentre si riparavano. **Ernesto Fabbrica, Carlo Mombelli, Luigi Pinciroli, Pietro Spelta, Angelo Bragonzi e Carlo Bondioli**, che morirono tutti nel giro di un paio di giorni in Albania nel '41 e **Pietro Bossi, Luigi Moroni e Ambrogio Civardi**, morti

in Russia. Curiosa è stata la storia di **Lorenzo Nevicati**, internato a Buchenwald come prigioniero, riesce a rientrare in Italia perché era gravemente malato per poi morire in ospedale a Vipiteno da uomo libero ma senza arrivare a casa.

La sua bolgetta ancora intatta è custodita dalla famiglia e contiene ancora i documenti del fascio e una lettera dove il parroco di Pandino chiedeva il sacramento al povero Nevicati con la risposta affermativa del parroco atesino, che informava di aver pagato il funerale con i soldi di Nevicati e lasciato il resto. Il libro ha ricevuto inoltre il patrocinio del **Comune di Pandino e dell'ambasciata slovacca in Roma** per un caduto slovacco a Pandino. Si tratta di **Urban Ladislav**, soldato ferito che si trovava in ospedale a Codogno, e in fin di vita fu portato a Pandino

perché c'era la sua divisione, dove muore. Nonostante tutto, sulla sua tomba c'è qualcuno che paga il lumino votivo e una volta l'anno i fiori. Questa terza edizione è stata realizzata grazie al contributo della **BCC di Caravaggio e Cremasco** e alla passione per le storie locali del suo presidente **Giorgio Merigo** e dei membri del consiglio di amministrazione presenti alla serata.

Il ricavato della vendita sarà utilizzato per la pulitura delle lapidi dei caduti poste nella chiesetta del cimitero di Pandino ove si trova il primo monumento ai caduti eretto nel 1926 e che ancora oggi ospita i resti di alcuni soldati morti nella prima e nella seconda guerra mondiale. La sala era piena di gente. A moderare il **sindaco Piergiacomo Bonaventuri e l'assessore Francesco Vanazzi**.